

# Incontro tra Sedilesi

di Vanessa Metus

E strano come un semplice gesto quotidiano possa inaspettatamente cambiare non solo parte della nostra vita, ma incidere anche sul futuro della propria comunità...

Successo così che oltre un anno fa controllai come quasi ogni giorno la posta elettronica destinata all'Associazione Culturale del mio Paese, Sedilis, che si trova in provincia di Udine. Trovai un messaggio proveniente da Battista Frau che attirò subito la mia attenzione per il cognome, per niente tipico nelle zone friulane. Se fui incuriosita dall'intestazione, rimasi a dir poco sorpresa nel leggere il contenuto del messaggio: Battista Frau, abitante di Sedilo in provincia di Oristano (ecco

spiegato il "singolare" cognome!) aveva scoperto il sito del nostro Paese e della nostra Associazione Culturale navigando su Internet e cercando informazioni sulla propria comunità, i sedilesi... (già, sedilesi proprio come noi!)

Battista, sorpreso come me dell'omonimia tra due comunità così distanti, capì subito che poteva essere l'occasione giusta per intraprendere una conoscenza reciproca e magari avviare un gemellaggio tra i nostri Paesi.

Dopo diversi scambi epistolari, a metà gennaio è avvenuto il primo atteso incontro tra "Sedilesi"; una nostra ristretta delegazione composta da Mons. Duilio Corgnali, Giovanni Campaner, Angelina



*Sedilesi: foto di gruppo.*

Cussigh, Giuseppe D'Agosto, Luciano Foi, Vanessa Metus e Valter Rusalen è stata invitata a Sedilo in occasione della Festa di Sant'Antonio.

Questo primo appuntamento ha permesso fin da subito di capire come, nonostante la lontananza, le nostre popolazioni siano accomunate non solo dal nome ma da una serie di tratti comuni, primo fra tutti l'amore nei confronti della propria terra e delle proprie origini che ha portato entrambi a lottare per vedere riconosciuto il diritto ad utilizzare la propria madre lingua. Siamo stati subito calamitati dalla semplicità, dalla disponibilità, dall'ospitalità, dalla determinazione, dall'entusiasmo, dallo spirito di iniziativa e dalla forza di volontà dei nostri amici di Sedilo, caratteristiche che rispecchiano anche il popolo friulano.

È stato ancor più sorprendente vedere come questi tratti comuni trovino manifestazione anche nelle tradizioni e negli usi dei rispettivi Paesi, come ad esempio il ruolo del fuoco nelle feste e nelle celebrazioni. Abbiamo potuto godere infatti, in occasione della festa di Sant'Antonio, dei fuochi che vengono accesi in piazza a Sedilo con i grossi

tronchi d'albero raccolti dagli uomini del paese nei giorni precedenti. A Sedilis invece, nel giorno dell'Epifania, viene acceso il Pignarùl, un grande falò composto da fascine di legno che con la direzione del suo fumo indica agli abitanti la sorte dell'anno appena iniziato.

La scoperta di queste somiglianze e l'empatia che si è immediatamente creata fra di noi ci ha permesso di trascorrere delle giornate meravigliose, e la difficile partenza è stata addolcita dalla certezza di aver dato inizio a un rapporto che legherà Sedilis e Sedilo per molto tempo.

Questo rapporto di amicizia verrà rafforzato ulteriormente in occasione della Festa della Pace organizzata a Sedilis nel primo fine settimana di agosto. L'edizione di quest'anno sarà interamente dedicata all'incontro e allo scambio tra i sedilesi del Frinii, della Sardegna e della Slovenia (dove risiedono diverse comunità di omonimi, già riunite in un'associazione), con l'organizzazione di serate dedicate al folklore e alla musica dei diversi Paesi e di un convegno per riflettere insieme sul tema della Pace e dell'Amicizia.



*Sedilesi: foto di gruppo.*